

Competitività Analisi della Fondazione **Edison**

Imprese L'Italia che batte Berlino

DI M. S. SACCHI E I. TROVATO

Nella meccanica e nei mezzi di trasporto diversi dalle auto c'è un'Italia che batte la Germania. «Sono questi i veri settori in cui misurare la competitività», dice Marco Fortis, vice presidente della Fondazione **Edison**, che ha elaborato uno studio sull'export Italia-Germania tra il '99 e il 2011. In 31 settori sui 66 esaminati, il nostro Paese è cresciuto più del concorrente. Le storie di cinque casi eccellenti.

ALLE PAGINE 4 E 5

Focus Studio della Fondazione **Edison** sull'export di Italia-Germania

Imprese I campioni che battono i tedeschi

Fortis: «Non è vero che abbiamo perso in competitività»
Meccanica e trasporti i settori guida. Cinque storie esemplari

DI MARIA SILVIA SACCHI

Certo, le grandi conglomerate tedesche come Bosch o Siemens, non le abbiamo. «Ma, sui singoli comparti, i tedeschi li battiamo, eccome», dice Marco Fortis. Ed ecco, allora, un lungo elenco di nomi, come la bolognese Seragnoli che nell'imballaggio è più grande del comparabile segmento di Bosch; o come la Epta dei Nocivelli che ha lasciato i piccoli elettrodomestici ed è diventata leader mondiale nei banchi da frigo per i supermercati (in queste due pagine alcune storie).

Non è senza differenza avere o no grandi dimensioni, soprattutto quando si deve andare nel mondo a esportare, e questo è sicuramente un problema da affrontare. «Ma dire che le nostre imprese perdono in competitività con i tedeschi è completamente sbagliato — dice l'economista, vicepresidente della Fondazione **Edison** —. In giro per il mondo le aziende del cosiddetto "quarto capitalismo"

competono. Semmai bisogna domandarsi perché l'Italia è ferma da vent'anni. Ma questo non c'entra con la competitività delle imprese».

Misure

Fortis ha letto l'analisi fatta la scorsa settimana della *Washington Post*, secondo la quale i tedeschi hanno sottratto all'Italia quote di export sui mercati globali perché le nostre imprese sono sempre meno competitive e si è messo a fare i conti. Ha preso un campione significativo della meccanica e dei mezzi di trasporto diversi dalle automobili e ha fatto il confronto Italia-Germania nel 1999, cioè a cavallo dell'introduzione dell'euro, e nel 2011.

«La meccanica è il vero settore dove misurare la competitività perché i due Paesi vi sono presenti allo stesso modo, è quello in cui se si guardano le prime 10 imprese d'Europa ci sono le italiane e le tedesche. È inutile fare paragoni prendendo settori in cui i tedeschi sono presenti in forze, co-

me la chimica, dove noi siamo rimasti solo nelle nicchie, o come la moda e lusso, che è un fenomeno tipicamente italiano. Quindi, non diamo la colpa a chi sui mercati ci sta, caso mai chiediamo a chi c'era ed è scomparso perché non c'è più».

I numeri della Fondazione **Edison** che pubblichiamo nella pagina accanto dicono che all'estero non è poi così vero che l'Italia arranca. Nei 66 settori presi in esame, fatto 100 l'export tedesco, l'Italia è salita da 112,6 a 113,8%. Ed è cresciuta più della Germania in 31 (a pagina 7 nel grafico) dei 66 comparti esaminati, mentre la Germania ha fatto meglio dell'Italia in 22 e in 13 sono andati in pareggio.



Indici

«Non dimentichiamo — prosegue Fortis — che l'analisi prende in esame il periodo dall'introduzione dell'euro: l'Italia è riuscita a guadagnare in valore di export sulla Germania utilizzando una moneta diversa da quella con cui era abituata a competere, la lira e le sue svalutazioni allora possibili». Rispetto ai tedeschi, inoltre, «nel 2011 in molti comparti della meccanica abbiamo superato i livelli pre-crisi, cosa che la Germania non ha ancora fatto, e senza più la bolla degli anni in cui tutti compravano indebitandosi. Oggi comprano solo i mercati che possono permetterselo».

E, allora, la produzione manifatturiera ancora ben al di sotto del 2007? «Per fare una valutazione corretta bisogna prendere il valore aggiunto manifatturiero, che compone il Pil e dunque lo frena o lo fa avanzare — risponde l'economista —. Questo valore in Italia è ancora sotto del 13% rispetto al 2007, ma anche in Germania lo è ancora del 9%. C'è tutta una parte delle imprese che producono per il mercato italiano, come l'edilizia, che non possono andare bene se lo Stato non fa investimenti, se l'edilizia privata è rallentata, se i ritardati e mancati pagamenti della pubblica amministrazione stanno creando effetti negativi a catena». «La crescita — conclude — non c'entra con la competitività. Le imprese che esportano la competitività con la Germania, e anche con la Cina, ce l'hanno, non si stanno tirando indietro per niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⊙ In questi settori stiamo andando meglio (prodotti in cui l'Italia è cresciuta più della Germania, valori in milioni di euro)

Attività industriali	1999			2011		
	Italia	Germania	Peso export Italia rispetto a Germania (Germ.=100)	Italia	Germania	Peso export Italia rispetto a Germania (Germ.=100)
Lavori di ferro o acciaio, fucinati o stampati	201,0	58,4	344,2	596,9	61,3	973,3
Elicotteri di peso a vuoto > 2.000 kg	5,5	9,8	55,9	860,9	223,8	384,6
Vetrine e banchi per produzione del freddo	472,0	170,6	276,7	741,4	153,9	481,7
Parti di laminatoi per metalli	347,6	171,3	203,0	695,7	173,7	400,4
Barche e panfili da diporto o da sport	526,3	341,9	153,9	1.357,0	399,0	340,1
Macchine per lavorare carta e cartone	231,0	171,4	134,8	332,3	114,9	289,2
Macchine per lavorare a caldo vetro o lavori di vetro	49,5	46,0	107,7	121,3	61,2	198,2
Macchine per colare in metallurgia, acciaierie o fonderie	72,3	193,4	37,4	99,1	87,6	113,1
Macchine automatiche per la vendita di bevande	103,5	147,9	70,0	51,0	35,1	145,1
Macchine utensili per lavorare legno, materie plastiche dure, ecc.	427,9	58,6	730,1	357,8	44,5	803,3
Parti di turbine a gas	292,4	787,2	37,1	1.684,3	1.537,7	109,5
Serbatoi, cisterne, vasche ed altri recipienti simili	130,0	140,9	92,3	346,4	235,5	147,1
Parti di lavastoviglie, di macchine per impacchettare	441,7	602,9	73,3	1.210,2	1.091,1	110,9
Parti di caldaie per il riscaldamento centrale	79,1	273,0	29,0	136,0	217,0	62,7
Parti di ascensori, montacarichi o scale meccaniche	256,8	221,0	116,2	521,5	354,8	147,0
Parti e accessori per macchine utensili	185,9	330,3	56,3	315,4	385,8	81,7
Macchine per molare o levigare, per lavorare pietre/calcestruzzo	174,7	34,8	502,7	304,2	57,6	527,8
Riduttori di pressione	80,7	218,8	36,9	140,8	237,6	59,2

Attività Industriali	1999			2011		
	Italia	Germania	Peso export Italia rispetto a Germania (Germ.=100)	Italia	Germania	Peso export Italia rispetto a Germania (Germ.=100)
Trafilatrici per barre, tubi, profilati, fili o simili, di metallo	81,1	82,5	98,4	121,0	100,6	120,2
Macchine e apparecchi per il trattamento dei metalli	91,8	167,0	55,0	182,6	242,7	75,2
Recipienti per gas compressi o liquefatti	61,3	215,7	28,4	76,5	168,1	45,5
Apparecchi elettrotermici per preparare caffè e tè, per usi domestici	96,7	69,6	139,0	429,7	276,7	155,3
Pompe per vuoto	69,4	232,6	29,8	321,8	722,1	44,6
Apparecchi di distillazione o di rettificazione	29,3	94,6	31,0	46,5	107,2	43,4
Autoveicoli per usi speciali	265,2	324,9	81,7	570,0	620,6	91,8
Macchine per lavorare bottiglie e altri contenitori	624,5	948,3	65,9	1.164,6	1.564,0	74,5
Macchine per imballaggio	1.113,3	1.056,2	105,4	1.909,2	1.700,8	112,3
Macchine di sondaggio e perforazione per l'estrazione della terra	87,2	63,5	137,3	311,8	217,1	143,6
Quadri di distribuzione	77,7	244,7	31,8	293,3	873,5	33,6
Macchine per lavorare i metalli	129,5	95,6	135,5	160,5	117,7	136,3
Scambiatori di calore	344,5	430,7	80,0	760,4	948,6	80,2
CRESCITA PIÙ FORTE ITALIA	7.149,6	8.004,0	89,3	16.219,8	13.131,9	123,5

